



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTO INTEGRATO DI PRODUZIONE ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA E DI PRODUZIONE AGRICOLA BIOLOGICA, DELLE OPERE ED INFRASTRUTTURE CONNESSE DENOMINATO “TORRE PINTA” CON POTENZA DI IMMISSIONE PARI A 6.000 KW_n E POTENZA DI PICCO PARI A 7.515 KW_p.

Puglia – Lecce - Galatina

LOCALITÀ: Torre Pinta

SOCIETA' PROPONENTE: Lecce 1 PV

Ottobre 2022

**Tabella in riscontro osservazioni Arpa
Puglia in riferimento al Piano di
Monitoraggio Ambientale**

ELABORATO N°00

Tabella Codice elaborato:
DS_GRV_Rev0

Progettista

Ing. Giorgio Vece

Ordine degli ingegneri di Brindisi nr 517



TABELLA DI RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI AVANZATE DA ARPA PUGLIA con nota prot. 66801 del 03/10/2022

In riscontro alla nota di ARPA Puglia, Prot. 0066801 del 03/10/2022, si osserva puntualmente quanto segue.

- **ATMOSFERA**

Osservazioni di ARPA PUGLIA – Punto 1.

“1. assenza dei parametri che saranno monitorati e analizzati in fase di cantiere e di dismissione (PTS, PM10, PM2,5, ecc.), oltre a quelli meteorologici, e relativi limiti da rispettare;”

Riscontro puntuale – Punto 1.

Si premette che le lavorazioni previste sono assimilabili a quelle dei cantieri mobili, aziende agricole, che si svolgeranno in un intervallo di tempo ridotto (16 settimane) e che le opere di mitigazione previste nello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) saranno orientate a limitare l'emissione di polveri (PTS, PM10 e PM2.5) e di inquinanti (NO_x, CO, SO_x, C₆H₆, IPA, diossine e furani).

In particolare, ai sensi del D.Lgs n. 155 del 13/8/2010, si considerano i seguenti limiti in relazione alle rilevazioni giornaliere:

3. MATERIALE PARTICOLATO (PM10 PM2,5)

	Media su 24 ore PM10	Media annuale PM10	Media annuale PM2,5*
Soglia di valutazione superiore	70% del valore limite (35 µg/m ³ da non superare più di 35 volte per anno civile)	70% del valore limite (28 µg/m ³)	70% del valore limite (17 µg/m ³)
Soglia di valutazione inferiore	50% del valore limite (25 µg/m ³ da non superare più di 35 volte per anno civile)	50% del valore limite (20 µg/m ³)	50% del valore limite (12 µg/m ³)

2. BISSIDO DI AZOTO E OSSIDI DI AZOTO

	Protezione della salute umana (NO ₂)	Protezione della salute umana (NO ₂)	Protezione della vegetazione (NO _x)
Soglia di valutazione superiore	70% del valore limite orario (140 µg/m ³ da non superare più di 18 volte per anno civile)	80% del valore limite annuale (32 µg/m ³)	80% del livello critico annuale (24 µg/m ³)
Soglia di valutazione inferiore	50% del valore limite orario (100 µg/m ³ da non superare più di 18 volte per anno civile)	65% del valore limite annuale (26 µg/m ³)	65% del livello critico annuale (19,5 µg/m ³)

4. PIOMBO

	Media annuale
Soglia di valutazione superiore	70% del valore limite (0,35 µg/m³)
Soglia di valutazione inferiore	50% del valore limite (0,25 µg/m³)

5. BENZENE

	Media annuale
Soglia di valutazione superiore	70% del valore limite (3,5 µg/m³)
Soglia di valutazione inferiore	40% del valore limite (2 µg/m³)

6. MONOSSIDO DI CARBONIO

	Media su 8 ore
Soglia di valutazione superiore	70% del valore limite (7 mg/m³)
Soglia di valutazione inferiore	50% del valore limite (5 mg/m³)

7. ARSENICO, CADMIO, NICHEL E BENZO(A)PIRENE.

	Arsenico	Cadmio	Nichel	B(a)P
Soglia di valutazione superiore in percentuale del valore obiettivo	60% (3,6 ng/m³)	60% (3 ng/m³)	70% (14 ng/m³)	60% (0,6 ng/m³)
Soglia di valutazione inferiore in percentuale del valore obiettivo	40% (2,4 ng/m³)	40% (2 ng/m³)	50% (10 ng/m³)	40% (0,4 ng/m³)

Osservazioni di ARPA PUGLIA – Punto 2.

"2. assenza dei riferimenti planimetrici circa i punti di monitoraggio all'esterno dell'impianto fotovoltaico, sia in fase di cantiere che di dismissione;"

Riscontro puntuale – Punto 2.

In riferimento alle specifiche condizione al contorno dell'area di progetto, si ritiene di poter considerare quali ricettori per le emissioni in atmosfera, gli stessi ricettori sensibili individuati nella relazione previsionale acustica (elaborato *DSKPAQ8-4.3.25 valutazione impatto acustico*, pag. 8 e 9) R1 e R2 di cui di seguito si riporta lo stralcio su ortofoto. I ricettori R1 e R2 sono altresì identificabili alle coordinate sotto riportate:

R1	40°13'43.14"N- 18° 9'5.64"E
R2	40°13'24.77"N- 18° 9'25.10"E



Figura 2.1: Stralcio ortofoto – ricettori R1, R2 e impianto

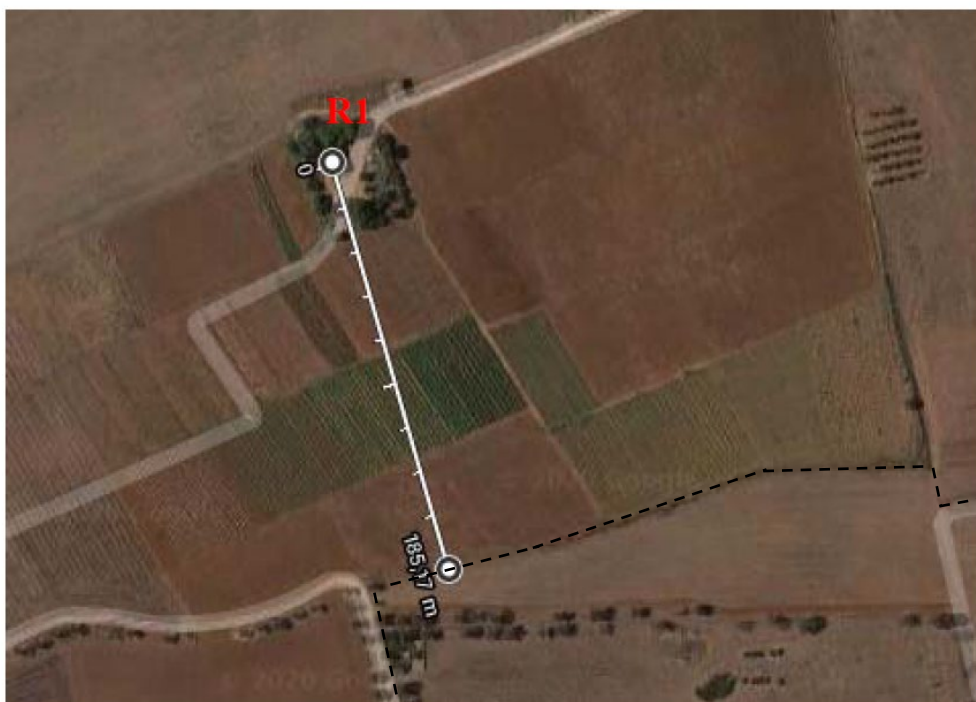


Figura 2.2: Distanza ricettore R1 dal confine dell'impianto agrovoltaico (limite tratteggiato)



Figura 2.3: Distanza ricettore R2 dal confine dell'impianto agrovoltaico

In relazione ai ricettori sensibili individuati e agli impatti sull'atmosfera riscontrati nello SIA due punti di monitoraggio (M1 e M2) saranno collocati in prossimità del confine dell'area d'impianto in corrispondenza della minore distanza relativa.

Un ulteriore punto di monitoraggio (M3) sarà collocato in corrispondenza della viabilità di accesso all'area di impianto. I punti di monitoraggio sono individuati alle seguenti coordinate

M1	40°13'38.19"N- 18° 9'10.36"E
M2	40°13'31.72"N- 18° 9'22.64"E
M3	40°13'52.72"N- 18° 8'41.45"E



Figura 2.4: Individuazione punti di monitoraggio (M1-M2-M3) rispetto alla posizione dell'impianto agrovoltaiico

Osservazioni di ARPA PUGLIA- Punto 3.

"3. assenza dei riferimenti planimetrici circa l'indicazione dei punti di emissione e i recettori sensibili, sia in fase di cantiere che di dismissione;"

Riscontro puntuale – Punto 3.

In riferimento alle valutazioni circostanziate presenti nello S.I.A., con specifico riguardo della componente atmosfera, considerando gli impatti e lo scenario di base in cui si inserisce il progetto, si rappresenta che i punti di emissione sono individuabili nell'area d'impianto (in tutta la sua estensione) e nella viabilità di accesso.

Di seguito si riporta la rappresentazione su ortofoto dei punti emissivi (in rosso la viabilità e in bianco l'area dell'impianto agrovoltaico "Torre Pinta").



Figura 3.1: Individuazione punti di emissione e punti monitoraggio

Per quanto riguarda i punti di monitoraggio (M1-M2-M3) si richiama al punto precedente.

Osservazioni di ARPA PUGLIA – Punto 4.

“4. assenza dell’indicazione circa la frequenza di monitoraggio;”

Riscontro puntuale – Punto 4.

In riferimento agli impatti sulle singole componenti rilevati nello S.I.A. del presente progetto agrovoltaiico, di seguito si riporta una tabella sintetica del programma di monitoraggio a cui assoggettare il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA).

Tabella 4.1: Programma generale di monitoraggio ambientale

Programma generale di monitoraggio

Componente da monitorare	Descrizione del monitoraggio	Fase del rilevamento e Tipologia di monitoraggio			Periodicità
		Fase di cantiere	Fase di esercizio	Post operam	
Atmosfera	Parametri microclimatici	In continuo	In continuo		
Atmosfera e salute umana	Emissioni pulverulenti	Programmate			In virtù di particolari lavorazioni e/o condizioni meteorologiche
Atmosfera e salute umana	Emissioni sonore	Programmate	Programmate		Ante operam e una volta all’anno
Ambiente idrico	Inquinamento acque sotterranee e superficiali	Programmate	Programmate		Ante operam e una volta all’anno
Biologico	Fertilità del terreno	Programmate	Programmate	Programmate	Ante operam e una volta all’anno
Biologico	Fertilità e produttività del terreno		In continuo		
Atmosfera e salute umana	Emissioni elettromagnetiche		Programmate		Una volta all’anno
Attività agricola	Produttività	Programmate	Programmate		Ante operam e una volta ogni tre anni

In particolare, il monitoraggio delle emissioni pulverulenti sarà organizzato in base al cronoprogramma e alle attività in esso previste, salvo modifiche e integrazioni che il Coordinatore della Sicurezza vorrà introdurre.

Di seguito si riporta il cronoprogramma con evidenza dei monitoraggi programmati in fase di cantiere e in fase di dismissione.

Tabella 4.2: Cronoprogramma lavori fase cantiere e fase dismissione

[illegible][illegible]

- **SUOLO**

Osservazioni di ARPA PUGLIA – Punto 5.
<i>“5. assenza dell’indicazione dell’Ente a cui saranno trasmessi i dati derivanti dalle osservazioni in campo, i quali dovranno essere adeguatamente georiferiti;”</i>
Riscontro puntuale – Punto 5.
I dati rilevati saranno trasmessi su supporto informatico con periodicità annuale all’ARPA competente per territorio o altro Ente previsto dal dispositivo autorizzativo.

Osservazioni di ARPA PUGLIA – Punto 6.

“6. pur confermando la lista di parametri da analizzare (par. 4.5.4 del PMA), si prescrive al Proponente di adeguare il Piano di Monitoraggio da applicare alla componente “suolo” a quanto indicato nelle “Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra”, redatto da IPLA S.p.a. (Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente) su incarico della Direzione Agricoltura della Regione Piemonte ed approvate dalla stessa amministrazione con D.D. 27 settembre 2010, n. 1035/DB11.00;”

Riscontro puntuale – Punto 6.

Si premette che le Linee Guida redatte dall'IPLA S.p.a. a cui fa riferimento Arpa Puglia si riferiscono ad impianti fotovoltaici convenzionali (è stato redatto nel 2010) e non ad impianti agrovoltai, come il progetto di esame; in ottemperanza alla prescrizione dello Spett.le Ente, il monitoraggio del suolo interessato dal progetto, oltre a quanto già in esso previsto, sarà integrato delle attività e metodologie previste dalle *“Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra”*, redatto da IPLA S.p.a..

Pertanto, il monitoraggio del suolo sarà articolato in due fasi:

1. Prima fase: ante operam;
2. Seconda fase: ad intervalli temporali prestabiliti (dopo 1-3-5-10-15-20 anni dall'avvio dell'impianto).

In entrambe le fasi, il monitoraggio sarà caratterizzato dall'individuazione dei differenti profili pedologici con relativa descrizione e campionamento del singolo profilo pedologico e successive analisi di laboratorio dei campioni di suolo. Saranno descritti tutti i caratteri dei punti di prelievo e del profilo. Saranno poi oggetto di monitoraggio nella seconda fase solo quelle caratteristiche e proprietà che si ritiene possano essere influenzate dalla presenza del parco agrovoltai. In particolare, come richiamato dalle precedentemente citate Linee Guida, il monitoraggio riguarderà gli elementi di cui alla Tabella 6.1.

Nella prima fase (ante operam) si procederà alla mappatura, descrizione e campionamento del singolo profilo pedologico e successive analisi di laboratorio dei campioni di suolo. I camini saranno prelevati nella misura di uno ogni due ettari.

Nella seconda fase (dopo 1-3-5-10-15-20 anni dall'entrata in esercizio dell'impianto agrovoltai “Torre Pinta”) si procederà con un campionamento del suolo negli orizzonti superficiale (*topsoil*) e sotto superficiale (*subsoil*), indicativamente alle profondità 0-30 e 30-60 centimetri e sarà realizzato su due diverse posizioni dell'appezzamento, ovvero uno in posizione ombreggiata dalla presenza del pannello fotovoltaico, l'altro nelle posizioni meno disturbate dell'appezzamento.

Si procederà al campionamento di almeno 3 punti (per il *topsoil* e per il *subsoil*) miscelando successivamente i campioni. Il risultato finale sarà quindi, per ogni impianto, il prelievo di 4 campioni - due (*topsoil* e *subsoil*) rappresentativi dell'area coperta dal pannello e due (*topsoil* e *subsoil*) rappresentativi dell'area posta tra i pannelli, ciascuno formato da 3 sottocampioni.

Sui campioni prelevati dovranno effettuarsi le seguenti analisi di laboratorio:

Tabella 6.1: Analisi di laboratorio

<i>Carbonio organico %</i>	Da campioni di suolo prelevati secondo metodologia Ipla e successive analisi di laboratorio secondo Metodi Ufficiali
<i>pH</i>	Da campioni di suolo prelevati secondo metodologia Ipla e successive analisi di laboratorio secondo Metodi Ufficiali
<i>CSC</i>	Da campioni di suolo prelevati secondo metodologia Ipla e successive analisi di laboratorio secondo Metodi Ufficiali
<i>N totale</i>	Da campioni di suolo prelevati secondo metodologia Ipla e successive analisi di laboratorio secondo Metodi Ufficiali
<i>K sca</i>	Da campioni di suolo prelevati secondo metodologia Ipla e successive analisi di laboratorio secondo Metodi Ufficiali

<i>Ca sca</i>	Da campioni di suolo prelevati secondo metodologia Ipla e successive analisi di laboratorio secondo Metodi Ufficiali
<i>Mg sca</i>	Da campioni di suolo prelevati secondo metodologia Ipla e successive analisi di laboratorio secondo Metodi Ufficiali
<i>P ass</i>	Solo nell'orizzonte superficiale. Da campioni di suolo prelevati secondo metodologia Ipla e successive analisi di laboratorio secondo Metodi Ufficiali
<i>CaCO₃ totale</i>	Da campioni di suolo prelevati secondo metodologia Ipla e successive analisi di laboratorio secondo Metodi Ufficiali
Tessitura	Solo nel campionamento iniziale; Da campioni di suolo prelevati secondo metodologia Ipla e successive analisi di laboratorio secondo Metodi Ufficiali

I punti di prelievo saranno mappati e georeferiti. I risultati saranno inviati all'ARPA competente per territorio o altro Ente previsto dal dispositivo autorizzativo.

- **FLORA E FAUNA**

Osservazioni di ARPA PUGLIA – Punto 7.

<i>“7. si chiede al Proponente di specificare la frequenza di monitoraggio durante la fase di esercizio (si propone una frequenza semestrale per i primi 2 anni e annuale a partire dal terzo anno);”</i>

Riscontro puntuale – Punto 7.

Il monitoraggio su flora e fauna avverrà con frequenza semestrale per i primi 2 anni e annuale a partire dal terzo anno.
--

Osservazioni di ARPA PUGLIA – Punto 8.

<i>“8. assenza dell'indicazione dell'Ente a cui saranno trasmesse le relazioni annuali redatte da esperti naturalisti;”</i>

Riscontro puntuale – Punto 8.

I dati rilevati da esperti naturalisti saranno trasmessi su supporto informatico con periodicità annuale all'ARPA competente per territorio o altro Ente previsto dal dispositivo autorizzativo.
--

- **PRODUZIONE AGRICOLA**

Osservazioni di ARPA PUGLIA – Punto 9.

“9. Fermo restando quanto precedentemente espresso da codesta Agenzia (prot. n. 55334 del 04.08.2022), si suggerisce al Proponente di adeguare il PMA alle Linee guida MITE “Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici”, pubblicate in data 27.06.2022, con particolare riferimento al paragrafo 2.6 “REQUISTI D ed E: i sistemi di monitoraggio”. Nello specifico il Proponente dovrà predisporre dei piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, impiego di concimi, consumi idrici trattamenti fitosanitari), alla produttività e all’occupazione;”

Riscontro puntuale – Punto 9.

Oltre ai monitoraggi previsti dalle le Linee Guida del Ministero (monitoraggio dei parametri microclimatici, riportati nell’elaborato *DSKPAQ8-D.4.3.00 - Piano Monitoraggio Ambientale - REV2*) si procederà al monitoraggio dell’attività agricola. Un agronomo predisporrà al termine di ogni annualità agricola, il rendiconto sui piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione, alla produttività e all’occupazione.

- **RUMORE**

Osservazioni di ARPA PUGLIA – Punto 10.

“10. Relativamente alla matrice ambientale “Rumore” si rimanda alle valutazioni dell’Unità Operativa Agenti Fisici del Dipartimento Provinciale di Lecce di cui alla nota prot. n. 60658 del 07.09.2022 che si allega alla presente per completezza espositiva.”

Riscontro puntuale – Punto 10.

Si rileva preliminarmente che non risulta allegato e non è disponibili sul sito della Provincia di Lecce la citata nota dell’Unità Operativa Agenti Fisici del Dipartimento Provinciale di Lecce di cui alla nota prot. n. 60658 del 07.09.2022, e si conferma quanto già riportato nel PMA (elaborato DSKPAQ8-D.4.3.00 - Piano Monitoraggio Ambientale - REV2) riguardo il monitoraggio della componente rumore, redatto in osservanza ai rilievi della Relazione Previsionale di impatto acustico (elaborato DSKPAQ8-4.3.25-Valutazione impatto acustico), ossia che durante le attività di cantiere si effettueranno delle misurazioni fonometriche in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti al fine di verificare strumentalmente i risultati dei calcoli previsionali e soprattutto, per valutare l’efficacia delle misure operative proposte in fase di studio.

Durante la fase di esercizio invece si provvederà a cicli annuali di rilevamento per la durata di sette giorni. Le postazioni fisse saranno alimentate dalla rete elettrica e comprenderanno un box per esterni a tenuta stagna, contenente la strumentazione fonometrica; queste verranno installate in prossimità delle centraline meteorologiche che registreranno i dati di direzione del vento, velocità del vento, temperatura e pluviometri. La raccolta completa dei dati consentirà di restituire le migliori condizioni per la restituzione dei dati di impatto acustico. Durante la fase di dismissione si procederà con la medesima impostazione metodologica della fase di costruzione.

Durante la fase di dismissione si procederà con la medesima impostazione metodologica della fase di costruzione.

Osservazioni di ARPA PUGLIA – Punto 11.

“11. non è stato predisposto un idoneo elaborato dove siano specificate le modalità di pulizia dei pannelli, oltre alle sostanze, ai prodotti chimici e ai mezzi eventualmente impiegati (se si intende utilizzare preferibilmente acqua di recupero delle precipitazioni atmosferiche, prodotti ecocompatibili, ecc.);”

Riscontro puntuale – Punto 11.

Premesso che quanto rilevato dall'Ente non attiene al Piano di Monitoraggio Ambientale, si segnala che nell'elaborato di progetto *DSKPAQ8-D.4.3.01 Relazione progetto agricolo* di cui all'integrazione del 26 luglio 2022 con Prot 028_22PGL1 sono riportate le modalità di intervento per la pulizia dei pannelli e la cadenza degli interventi. Di seguito si riporta lo stralcio dell'elaborato sopra citato e si rinvia allo stesso per una lettura più approfondita.

ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTISTICA: MANUTENZIONE PANNELLI



IDROPULTRICE
PANNELLI

La pulizia dei pannelli fotovoltaici verrà effettuata utilizzando unicamente acqua demineralizzata, evitando così lo sversamento di detergenti chimici sulle colture. Il lavaggio sarà eseguito da ditte specializzate, con una cadenza di due cicli di lavaggio ogni anno. La manutenzione dei tracker sarà minima, riguardando unicamente la sostituzione delle batterie delle centraline elettroniche (ogni 5 anni circa) e dell'olio motore dell'impianto di rotazione dei tubi (ogni 2 anni circa). Le macchine per la pulizia dei pannelli seguiranno gli stessi percorsi utilizzati dalle macchine in uso alle attività agricole.

Osservazioni di ARPA PUGLIA – Punto 12.

“12. sono assenti informazioni circa le operazioni di diserbo, le quali devono essere effettuate esclusivamente mediante attrezzature meccaniche;”

Riscontro puntuale – Punto 12.

Si fa riferimento alle operazioni effettuate mediante attrezzature meccaniche descritte nell'Elaborato DSKPAQ8-D.4.3.01 *Relazione progetto agricolo*; si richiama anche il piano colturale (elaborato DSKPAQ8-D.4.3.13-*Piano Colturale_Rev1*) e lo S.I.A.

Osservazioni di ARPA PUGLIA – Punto 13.

“13. non è stato previsto un sistema di recupero e raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche ricadenti sui pannelli;”

Riscontro puntuale – Punto 13.

Premesso che quanto rilevato da ARPA Puglia non attiene al Piano di Monitoraggio Ambientale, si segnala che i sistemi atti al recupero e stoccaggio dell'acqua piovana ricadente sui pannelli proposto dallo Spett.le Ente non sono applicabili ai sistemi di impianti fotovoltaici ad inseguimento solare soggetti ad un movimento continuo (in fase diurna) intorno al loro asse di rotazione. Inoltre, l'impianto in questione è un impianto agrovoltico e pertanto l'acqua ricadente sui pannelli sarà utile a meglio soddisfare l'esigenza idrica di quella parte di terreno prossima a quella sottostante i pannelli.

Osservazioni di ARPA PUGLIA – Punto 14.

“14. non sono state esplicitate le operazioni di approvvigionamento idrico e gestione delle acque”.

Riscontro puntuale – Punto 14.

Premesso che quanto rilevato dall'ARPA Puglia non attiene al Piano di Monitoraggio Ambientale, si segnala che come meglio dettagliato nel progetto agricolo ed allegati (elaborati *DSKPAQ8-D.4.3.01 Relazione progetto agricolo* e *DSKPAQ8-D.4.3.13 - Piano Colturale_Rev1*), e nello S.I.A., si specifica che la coltivazione agricola di tipo biologico, prettamente invernale, si avvarrà, se necessario, dell'irrigazione di soccorso.

In tal caso l'approvvigionamento idrico sarà garantito da aziende specializzate ed autorizzate al trasposto che provvederanno a rifornirsi presso punti autorizzati alla somministrazione di acque non potabili.

TIPO DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Le colture scelte sono colture brevidiurne con un basso fabbisogno idrico. L'irrigazione sarà un'irrigazione di soccorso nelle stagioni più siccitose ed in alcune fasi fenologiche della pianta in cui sarà necessario integrare l'acqua con una soluzione nutritiva biologica.

L'irrigazione dei vari campi, in virtù dei dati campionati relativi all'umidità del terreno, sarà mirata a contrastare in maniera puntuale lo stress idrico delle piante.

L'irrigazione dei singoli blocchi sarà gestita da un'unità di controllo PLC che permetterà di gestire da remoto tutte le operazioni necessarie per il corretto funzionamento dell'intero impianto irriguo.

L'irrigazione e la fertirrigazione verranno programmate e gestite sulla base delle impostazioni specifiche dell'operatore (per tempi e quantità), in base al livello dei sensori o dello stato dei vari elementi dell'impianto.

Osservazioni di ARPA PUGLIA – Punto 15.

“15. dovrà essere presentato un programma di minimizzazione degli impatti, compatibile con la gestione dell'impianto, definendo la natura delle strade interne ed esterne con relativa ottimizzazione dei percorsi, il trattamento dello strato superficiale del terreno e modalità di coltivazione e diserbo, costituzione delle aree al servizio dell'impianto (parcheggi, piazzole, ecc.), costituzione dei supporti di sostegno delle cabine prefabbricate.”

Riscontro puntuale – Punto 15.

Premesso che quanto rilevato da Arpa Puglia non attiene al Piano di Monitoraggio Ambientale, si segnala che quanto richiesto è stato già stato definito nel Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici del progetto definitivo (elaborato 4.2.12_*Disciplinare*) e nell'elaborato descrittivo della viabilità interna (DSKPAQ8-D.4.2.9.17_*ParticolareSorveglianzaAllarme*), nei particolari costruttivi, nella progetto agricolo e nel piano colturale elaborato (elaborati DSKPAQ8-D.4.3.01 *Relazione progetto agricolo* e DSKPAQ8-D.4.3.13 - *Piano Colturale_Rev1*), trattamento del terreno e modalità di coltivazione, diserbo, nonché nella SIA e (DSKPAQ8-D.4.3.21_ *Relazione Mitigazione Verde*).

Di seguito si sintetizza quanto esposto negli elaborati sopra richiamati, ai quali si rinvia per un maggiore approfondimento.

Natura delle strade - Le strade interne ed esterne e piazzali saranno eseguite con materiale drenante mac-dam in grado di sopportare meglio il traffico veicolare agricolo.

Trattamento del terreno - Essendo l'impianto agrovoltico, ad esclusione delle aree destinate a viabilità, la restante parte è assoggettata a coltivazione agricola. Come specificato in tutta la narrazione progettuale, la coltivazione agricola è di tipo biologico. Il disciplinare della coltivazione biologica impone che il diserbo avvenga con sistemi meccanici.

Prima dell'inizio dei lavori di cantiere il Piano di Monitoraggio Ambientale definitivo sarà consegnato e terrà conto delle scelte definitive organizzative del cantiere e delle macchine e apparecchiature effettivamente utilizzate.